Anno VII (Abbonamento postale) Lunedì 1 ottobre 1883 (Abbonamento postale) N. 234

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 29 settembre.

Il *pellegrinaggio nero* va sciogliendosi; e dopo aver veduto il Papa ed ammirato i monumenti cristiani (perchè de' monumenti della romanità pare se ne curassero poco) questi ospiti in tricorno se ne vanno. In piena libertà fecero i fatti loro, e, tornando a casa, potranno riferire alle rispettive Perpetue se Leone XIII sia o no prigioniero, e se a Roma le espansioni cattoliche sieno o no impacciate. E spero che, almeno i manco intransigenti, riconosceranno che nella Capitale d'Italia c'è libertà per tutti.

Io che ho veduto il pellegrinaggio del settantasette (era allora Ministro dell'interno l'on. Nicotera), posso attestarvi che questa volta a tutela dell'ordine s'ebbe bisogno di assai meno guardie e delegati di Questura e Carabinieri. La popolazione, come allora, si mostrò anche a questi giorni affatto indifferente; il che prova che i Romani puro sangue sono ormai immedesimati col presente ordine di cose. E, seguendo l'esempio del Papa che parlò moderato e senza allusioni politiche, si è temperato pur il linguaggio di certi noti organi del Vaticano; cosichè io vado ognor più persuadendomi che alla possibilità di una restaurazione niuno pensi nemmanco per sogno. Però un pericolo c'è, quello dell'odierna aspirazione del Clero all'indirizzo, con nuovi modi e più acconci, *delle anime*. È una influenza morale che si tenta di ridonare al Clero sulla società italiana; quindi sta bene che il Governo stia all'erta per evitare le conseguenze, sieno pur lontane, dei troppo *lasciar fare*.

Io non voglio dar peso alle accuse che la *Riforma* scagliava ieri al Ministero, di soverchia accondiscendenza verso il Vaticano. Sono accuse sempre ripetute, anche quando nel posto oggi occupato dall'on. Giannuzzi-Savelli sedeva l'on. Zanardelli, e la risposta a quelle accuse, sia alla Camera, sia a mezzo de' diarii ufficiosi (lo ricordo bene) era esaurente, dacchè si fondava sulla Legge delle guarentigie e sul nostro diritto interno. Ma, ripeto quanto scrivevo nell'ultima mia, i nostri avversarii neri essere più temibili dei Radicali per l'azione costante, coerente e calma, e insidiosamente ostile ai principj della civiltà moderna.

Dopo i Consigli di Ministri negli scorsi giorni, l'on. Depretis è partito, ed è partito l'on. Berti. Oggi partirà per Alessandria l'on. Mancini, e dicesi che, tra gli altri personaggi, assisteranno all'inaugurazione del monumento a Rattazzi i Presidenti del Senato e della Camera. Quindi per un giorno in Alessandria ci sarà un riflesso di vita politica. A Roma questa mancherà, poichè (tranne i ministri Magliani e Genala) non ve ne resterà nessun altro per almeno la prima quindicina di ottobre. Difatti l'on. Acton (com'è noto) per sei giorni della settimana si ferma a Castellamare, e l'on. Baccelli vuole in ottobre continuare la sua visita alle principali Università del Regno.

Parlavasi l'altro jeri d'una seconda interpellanza del vostro Deputato on. Doda. L'interpellanza, cui accennavasi, è firmata dal solo on. Zeppa. Il Deputato di Udine si accontentò di augurare che la Camera approvi il rifiuto opposto dalla Corte dei Conti ad un Decreto del Ministro delle finanze che aumentò la circolazione delle Banche. Questa smentita dell'on. Doda mi fa nascere un dubbio, che cioè nemmanco l'altra interpellanza (quella sui *casi delle Romagne*) sia autentica. Quantunque deciso avversario del *trasformismo* ch'egli attribuisce all'on. Presidente del Consiglio, l'on. Doda non dimenticherà mai d'essere stato Consigliere della Corona; quindi da lui non devono venire atti e parole che immaturamente gettino la Camera, appena riunita, in una seria quistione di politica interna.

L'Esposizione elettrica di Vienna.

LETTERE

al Direttore della *Patria del Friuli*

Vienna, 28 settembre.

Avrai già rilevato, dai Giornali di questa Capitale, che venne prorogata la chiusura di questa Esposizione alla metà del venturo novembre; proroga necessaria, in quanto che solo da pochi giorni si può asserire che l'Esposizione stessa abbia raggiunto il suo completamento. Anche li strumenti destinati alle misurazioni delle Commissioni tecniche sono giunti, e si lavora attivamente alla loro installazione.

Tra gli apparecchi che meritano in questa mostra la maggiore considerazione, devesi annoverare il campanello magneto-elettrico del sig. B. Abdank-Abakanowicz.

L'uso delle sonnerie magneto o dinamo-elettriche va sempre più estendendosi, specialmente sulle linee telefoniche. Ciò lo si comprende benissimo in quanto che, se si adottano li telefoni magnetici appunto per escludere l'uso della pila, è naturale che si voglia eliminare quest'uso anche per le sonnerie. Il motivo per cui l'impiego di questi apparecchi non si è ancora generalizzato lo si deve cercare nel sistema di costruzione troppo complicato, e quindi nel loro prezzo eccessivo; onde avviene che in molti casi si ricorre ancora alla pila, quantunque incomoda e di dispendiosa manutenzione. Il signor Abdank ha finalmente sciolto il problema in modo inappuntabile.

Quest'apparecchio è d'una sorprendente semplicità, e consiste in una calamita a ferro di cavallo, tra le cui braccia si fà oscillare un rocchetto a nucleo di ferro, fissato all'estremità di una buona molla d'acciaio, la quale è assicurata con l'altra estremità alla culatta o curva della calamita. Arcando e quindi lasciando scattare la molla, il rocchetto effettua una quarantina d'oscillazioni tra i poli della calamita, e la sonneria suona per cinque o sei secondi. Per questa manovra è applicato all'estremità inferiore dell'asse verticale del rocchetto un manubrio di legno, e lo spostamento, o tensione della molla, è limitato da due piuoli infissi ai due lati della calamita nella tavola che serve di fondo all'apparecchio. La corrente sorta da un capo per la mollà a cui stà infisso il rocchetto, e dall'altro capo per una piccola molla a spirale. Un'analoga disposizione trovasi nell'apparecchio ricettore ovvero nella soneria, con la differenza soltanto che il manubrio è sostituito da un piccolo martello che batte sopra una campana. In questo modo il circuito non è mai aperto, come ha luogo nelle sonnerie tremolanti e nella maggior parte di quelle a correnti indotte chiuse mediante molle a sfregamento; e l'apparecchio agisce quindi bene anche collocato in luoghi umidi.

Avuto riflesso al piccolo sforzo che occorre per arcare la molla, si può dire che questo strumento produce effetti meravigliosi. Ciò si spiega con la circostanza che il rocchetto attraversa il campo magnetico negli istanti della sua massima velocità. Ma ciò che costituisce il merito principale di quest'apparecchio, è la grande semplicità dei suoi organi, che rendono minimo il prezzo di costo e quasi nulle le spese di sua manutenzione.

In una delle ultime conferenze sull'elettricità, che si tengono nella Rotonda, venne impiegato questo apparecchio per dimostrare le correnti d'induzione, poichè permette di osservare chiaramente la produzione del fenomeno. A completarne poi li pregi dal lato scientifico, soggiungerò che il sig. Abdank si è servito di quest'apparecchio come di un telefonomagnetico, essendo giunto a riprodurre la parola parlando semplicemente di fronte al rocchetto.

I principali gabinetti telefonici nella Rotonda sono provveduti di questo strumento, ed uno nell'esposizione della Casa de Branville e C., fa agire sei sonnerie riunite in tensione, ciascuna delle quali presenta una resistenza di circa 180 *ohm*. La stessa Casa tiene pure esposti dei piccoli modelli di questo apparecchio per uso d'abitazioni private.

Ad un'altra mia nuove notizie, ed intanto addio.

Ischia sventurata!

Alluvioni ed uragani — Tifo Vittime.

Casamicciola, 29.

Questa notte c'è stata una grande alluvione a Lacco Ameno.

Grandi massi furono trascinati lungo la strada provinciale. Due carrozze furono travolte e rovinate; ma le sei persone che v'erano dentro, furono salvate dalla pattuglia dei reali carabinieri.

Il torrente Rito, straripando presso la via Pozzo, ha ingombrato la strada provinciale fino al mare, facendo uno strato di melma di 20 centimetri e trasportando grossi macigni.

Si sono prese le disposizioni necessarie per riparare i guasti della strada nazionale.

I soldati del genio lavorano alacremente per sgombrare la strada. Soltanto domani la circolazione sarà ristabilita.

Quivi è scoppiato il tifo. Si sono verificati cinque casi: uno dei quali seguito da morte.

Da Napoli sono immediatamente giunti soccorsi.

Jersera un soldato precipitò disgraziatamente da un burrone rimanendo cadavere sul colpo.

Sventurata isola!

Il ministro Berti a Torino.

Sviene nelle braccia del fratello.

Stamane alle ore 8 è giunto il ministro Berti.

Lo attendevano il fratello medico, le autorità, gli amici.

Appena disceso dal vagone, è svenuto nelle braccia del fratello.

Fu portato nella sala della stazione e gli furono prestati pronti soccorsi.

Poco dopo è rinvenuto, e potè uscire dalla stazione a piedi.

Durante il viaggio aveva sofferto alle gambe i dolori che di solito lo travagliano.

I medici gli consigliarono assoluto riposo per alcuni giorni.

Monumento ad Aleardi.

Il 16 ottobre — data della liberazione di Verona — fu scelto come giorno d'inaugurazione del monumento al poeta veronese.

Le epigrafi proposte sono le seguenti, che però potrebbero anche venire modificate:

1.

Ad
Aleardo Aleardi
Nato *1812*
Morto *1878*

2.

A Mantova e Josephstadt
Mai cedendo
A blandizie o minaccie
Ebbe invitta costanza per la libertà

3.

I suoi canti
Avvivarono nei giovani
L'amore d'Italia
Che li trasse alla gloria
Delle patrie battaglie

4.

Ammiratori ed amici
Con largo concorso
Del comune di Verona
Posero
Il 16 ottobre 1883

Antimagiarismo in Dalmazia.

Il *Narodni Novine* publica un *entrefilet*, secondo il quale agenti dello Starcevic oltrepassano il confine dalmato per eccitare la popolazione alla rivolta. Si va promettendo alla gente un compenso giornaliero di 3 fiorini e 100 fiorini il primo giorno. La parola d'ordine è: «Contro i magiari!» Essere venuto il tempo di scuoterne il giogo.

Povero re Alfonso!

I torsoli ed i pugnali degli anarchici — I fischi della folla — Abbasso il colonnello prussiano! — A Berlino!

Parigi, 30.

Venerdì si vendevano sui boulevards dei foglietti insultanti a Re Alfonso, col titolo: *Le scandale — L'arrivée du Ulhan prussien*, ecc.

Nella sera, si tennero parecchie riunioni di anarchici. In una di queste, i discorsi contro il re di Spagna erano molto violenti. Si propose di andare alla stazione ed accogliere il Re a torsoli di pomi e fischi; Braun propose di andare a sterminarlo lui e i vili che lo accoglievano coi pugnali e le bombe all'Orsini.

L'agitazione continuò pur nella mattina di ieri. Parecchi operai fecero sciopero per poter partecipare alle dimostrazioni ostili.

Re Alfonso giunse alle 3.45 pom. Una folla immensa occupava tutte le strade che mettono la stazione ferroviaria in comunicazione con l'ambasciata spagnuola.

Alla stazione erano presenti Giulio Grévy, presidente della Repubblica, con un aspetto di persona molto impensierita, tutti i ministri, eccetto il generale Thibaudin, e l'ambasciata spagnuola in tenuta di gran gala.

Quando il treno si fermò, tutti si scopersero il capo.

S'intonò la marcia di saluto e la truppa presentò le armi.

L'ambasciatore spagnuolo mosse incontro al re.

Don Alfonso vestiva l'uniforme spagnuolo.

Egli mosse verso la sala d'aspetto sorridendo e ringraziò con poche parole Grévy che lo salutava a nome del Governo francese.

Il re saliva quindi in una carrozza chiusa, che la cavalleria circondava compatta per un largo spazio.

Appena la carrozza si mise in moto, la folla incominciò una salva di fischi assordanti e di urla: *Abbasso l'Ulano! Abbasso Alfonso! Abbasso i prussiani! Vada a Berlino!*

La carrozza percorse la via al galoppo, sempre circondata dai corazzieri, sicchè il re era affatto invisibile.

I fischi e le urla si ripeterono dovunque insistenti, fragorosi.

Rimpetto a don Alfonso sedeva il signor Ferry.

Intanto Grevy, battendo un'altra strada, ritornava solo all'Eliseo.

In nessun luogo l'ordine fu turbato seriamente.

Alla sera si rinnovarono per le vie le dimostrazioni al canto della *Marsigliese*, cui si alternava una canzone insultante pel re, designato continuamente come ulano prussiano.

Imponentissima dimostrazione ebbe luogo in piazza della Concordia, dove si trova la statua di Strasburgo.

I repubblicani moderati sono desolatissimi di questi fatti che potrebbero anche avere conseguenze diplomatiche, dubitandosi da taluno che la Germania rilevi l'insulto fattole.

L'inaugurazione della "Germania,,

Abbiamo già dato ai nostri lettori alcuni cenni descrittivi della statua gigantesca inaugurata venerdì sul Niederwald; e sabato, tra le notizie telegrafiche ultime, brevemente accennava un dispaccio alla solennemente riuscita cerimonia.

Aggiungeremo ora soltanto che l'alto postamento di pietra ad angoli smussati porta l'iscrizione che suona tradotta:

A memoria
Del concorde
Vittorioso risorgimento
Del popolo tedesco
E
Alla restaurazione
Dell' Impero germanico
1870-71.

La superficie del postamento a destra di chi guarda porta i nomi gloriosi: Strassburg, Metz, Le Bourget, Amiens, Orleans, Le Mens, St-Quentin, Paris: a sinistra: Weissemburg, Woerth, Spicheren, Courcelless, Mars La Tour, Gravelotte, Beaumont, Sedan. Tre gradini chiudono l'altezza del postamento, sui quali sorge la statua della Germania.

***

«Siate sempre uniti coll'imperatore e l'impero!»

Queste parole stanno scritte sul documento sepolto nella pietra fondamentale del monumento. E la Germania non le dimenticherà così presto.

Il volto della *Germania* non guarda minaccioso sulla Francia, ma su un paese tedesco. Tuttavia, ogni cuore patriotico in Germania si rammenta oggi le parole profetiche che, nella guerra di liberazione, Teodoro Körner faceva risuonare settant'anni fa coi suoi versi stupendi:

Se Iddio ci aiuterà
Sulle ossa del nemico
Un giorno splenderà
L'astro di pace.
Sul Reno un monumento
Allor si pianterà
Pegno di libertà
Del vincitore.

***

Anche i *forti tedeschi* hanno però mostrato in questa occasione una debolezza — perchè noi crediamo che le inutili ed inconsulte dimostrazioni sieno propriamente dei deboli.

Vogliamo accennare al fatto che, mentre il corteo imperiale entrava in Francoforte sul Meno, venerdì, — parecchi giovanotti figli di primarie famiglie, veduta la casa del deputato Sonnemann che trovasi ad Ostenda, senza decorazioni, la presero a sassate e ne infransero i vetri. È un atto d'intolleranza che condusse al loro arresto.

NOTIZIE ITALIANE

Jesi, 29. *Costa fischiato.* Ieri giungeva il deputato Andrea Costa per chiedere spiegazioni al direttore dell'*Intransigente* per un articolo pubblicato al suo indirizzo. Nello stesso tempo pare, che volesse intendersi col partito radicale per un Comizio elettorale provinciale.

Alle tre, mentre recavasi a pranzo invitato da alcuni repubblicani, fu fischiato dai socialisti.

Alla sera tenne una conferenza

privata cui intervennero pochi repubblicani. È ripartito stamane.

Ancona. Si fece sabato una dimostrazione patriotica per l'anniversario della resa della città.

Catania. Vicino alla linea ferroviaria venne trovato il cadavere di certo Salvatore d'Antona trafitto da parecchie pugnalate.

Milano. Quanti suicidi! Cinque in due giorni. Notevoli quelli del tenente Andoli Edoardo d'anni 27, di famiglia distinta genovese; e quello del signor Luigi Bisleri d'anni 34, abitante in via Durini, ambedue molto noti nel mondo elegante e nello *sport* milanese.

NOTIZIE ESTERE

Germania. Il poeta Kraszewski fu chiamato a Berlino: l'altr'ieri venne sottoposto ad un lungo interrogatorio.

— Il candidato operaio per le elezioni dei delegati della città di Berlino, Karkosky, fu espulso come socialista democratico, dopo una perquisizione praticata in casa sua.

Russia. Parecchi ufficiali furono arrestati a Pietroburgo. Un grande deposito d'armi, munizioni, dinamite, materiale da stamperia fu scoperto a Karkoff; una fabbrica di dinamite fu scoperta a Kolpin presso Pietroburgo. Centotrentaotto ufficiali arrestati a Kolpin furono rinchiusi nella fortezza di Pietropaolo. Un colonnello d'artiglieria fu arrestato a Simbirsk perchè eccitava i contadini ad insorgere.

Spagna. Si teme prossima una rivoluzione.

Austria. Il governo è oltremodo sorpreso ed imbarazzato per le pretese della Croazia. Nei circoli governativi di Budapest si ritiene l'accordo pressochè impossibile.

Parecchi giornali si lagnano delle lunghe trattative coi croati, addimostrando l'urgenza che il governo addivenga ad una decisione.

CORRIERE GORIZIANO

Un viaggio fatale. Un tale di Cosana, d'anni 30 circa, per nome Giuseppe Princic, annegò il 19 giugno di quest'anno nelle acque della Moscova, e la partecipazione giunse ora d'ufficio alla Pretura urbana di Gorizia.

Il Princic si trovava a Mosca per combinare affari in frutta del Goriziano, molto rinomate colà.

CRONACA PROVINCIALE

Euterpe a Pordenone. *Pordenone, 30 settembre.* Li abbiam sentiti anche noi i vostri concittadini della Società Euterpe, e quì era grande il desiderio di loro, specialmente dopo quanto si aveva letto su pei giornali.

Erano in otto, capitanati dal direttore della Società, signor maestro Cuoghi: cantarono al sociale, a voci scoperte, sei cori di autori tedeschi, e due cori del sullodato maestro. Inutile dirvi che furono eseguiti appuntino: tanto ci aspettavamo da essi.

Assai belle voci e invidiate posseggono questi vostri concittadini, e la Società Euterpe è proprio un merito artistico di Udine vostra: i pordenonesi li applaudirono sinceramente.

L'altra parte del tratteninento di sabato sera al teatro sociale, era dovuta ai filodrammatici che recitarono bene il *Cantico dei Cantici*, e ad un settimino istrumentale che eseguì diversi pezzi.

Il solerte Comitato per le feste di beneficenza può esser contento della buona riuscita del trattenimento, organizzato con molto tatto.

Dopo il quale, il trattenimento cioè, non il tatto, furono invitati ad una cena tutti quelli che vi avevano cooperato. E così, fra altri cori dell'*Euterpe*, e *inter pocula* si chiuse allegramente la serata.

I vostri concittadini partirono, salutati affettuosamente alla stazione, lasciando di loro vivissimo desiderio in mezzo a questi buoni pordenonesi.

Il tiro a segno a San Daniele — E perchè nò anche la ginnastica? *San Daniele del Friuli, li 30 settembre.* Il Governo ha seguite le aspirazioni, i voti del popolo liberale, intelligente ed operoso d'Italia, col sancire la Legge che istituisce i tiri a segno mandamentali, mercè i quali potrà progressivamente preparare la nazione armata, diminuire l'esercito permanente e le chiamate sotto le armi delle milizie di seconda e terza categoria, — lasciandole al lavoro — e sollevare quindi efficacemente le condizioni economiche della nazione, oppressa pur troppo dalla pellagra, dalle tasse, dall'emigrazione.

A San Daniele — paese eminentemente liberale e patriotico — le istituzioni utili si sono fatte sempre facile strada, e così ora anche il tiro a segno — grazie la solerzia del Sindaco e le sollecitudini del signor Taboga Guglielmo — Tenente della milizia territoriale — ha quì bene attecchito. Infatti gl'inscritti sono in numero di 130, dei quali 123 paganti. È dunque a sperarsi che il tiro a segno sia quì fra breve un fatto compiuto. Certo la Rappresentanza comunale assegnerà i fondi ad hoc; perchè dovrà convincersi che questa spesa sarà ricompensata ad usura dall'utile che ricaverà il paese — economicamente parlando — dalla somma del lavoro che farà la gioventù esentata dal servizio militare, — dall'influenza morale che eserciterà questa istituzione seria e virile.

Io vedrei volentieri quì fondata pure una Società di ginnastica — e so che parecchi giovani ne avrebbero piacere. La buona volontà farà tutto. Volere è potere.

La ginnastica serve non solo a conservar la salute; ma a guarire varie malattie e più a sviluppare il corpo dei giovani.

Il dott. Schreber di Lipsia ha esperimentato la ginnastica igienica e terapeutica, e ne ha avuto risultati soddisfacentissimi.

D'altronde è noto che il fisico influisce potentemente sul morale, e per cui la salute e l'esercizio del corpo giovano al vigore dello spirito e sono fecondi di energia, di carattere, d'intelligenza, oggi in ispecie cho è necessario aver l'anima attiva nelle lotte quotidiane a pro' della libertà e della giustizia e per seguire il progresso crescente dell'odierna civiltà.

Fabris Ettore.

La festa patriotica di Codroipo. *Codroipo 30 settembre.* In istile telegrafico vi do i principali ragguagli sulla inaugurazione delle lapidi a Re Vittorio Emanuele e Giuseppe Garibaldi.

Anzi tutto poca gente: il tempo minaccioso e le feste che si tennero proprio oggi in altri luoghi della provincia, contribuirono forse a questa mancanza.

Nel pomeriggio il paese divenne più animato: la bandiera nazionale sventolava dalle finestre di parecchie case: la piazza poi, dove sorge il Municipio, offriva un'aspetto gaio, festoso, per gli addobbi delle finestre ivi prospicienti, e dei palchi che si estendevano lungo essa piazza.

Alle due pom. il corteo mosse dalla sede della Società Operaia preceduto dalla brava banda di San Daniele nella sua brillante divisa. Venivano per ordine le rappresentanze del paese; i reduci di S. Daniele e Codroipo, e le rappresentanze delle Società operaie di Udine, di S. Daniele e del paese.

In tutto cinque bandiere.

Le lapidi si scoprirono al suono della marcia reale e dell'inno garibaldino, fra l'entusiasmo e le acclamazioni della folla.

Parlò il primo il cav. dott. Gio. Batta Fabris di Rivolto, quale rappresentante il Comune: il suo discorso informato a sensi altamente patriotici, riscosse il plauso degli ascoltanti: secondo il dott. Zuzzi Enrico, Presidente della Società Operaia di Codroipo, con parola franca ed energica. Egli era profondamente commosso, ricordando l'Eroe leggendario, e gli astanti non poterono a meno di applaudire fragorosamente quel vecchio pieno di energia e di sentimenti liberali. Terzo il dott. Pellegrini con elevati concetti e con linguaggio ricco di immagini felicemente scultorie. Ultimo il dott. Centazzo, la di cui voce tonante scuoteva le fibre di quel pubblico commosso.

Alle ore quattro cominciò la tombola. La sera si chiuse con grandiosi fuochi d'artificio, con due balli animatissimi e con una geniale riunione di amici all'albergo del *Leon d'oro*.

A domani più ampi particolari, col sunto dei discorsi.

La festa operaia di Palmanova.

Palmanova, 30 settembre.

Vi narro in istile il più conciso.

Il tempo disturbò la nostra festa, facendo sì che piuttosto scarso fosse il concorso dei forestieri.

Non per tanto erano rappresentate le Società operaie: di Udine (senza vessillo, mandato a Codroipo), di Cividale e di San Giorgio con le rispettive bandiere. Mancarono, sebbene avessero aderito all'invito, le Società di Pavia, di Orsaria, di Latisana.

— Ore 10 ant. — Nel teatro sociale addobbato per l'occasione, si inaugura la Bandiera della Società, presenti le autorità civili e militari — quest'ultime rappresentate da buon numero di baldi ufficiali —, e rappresentanze delle Società ricordate, numeroso pubblico.

Il rappresentante la società di S. Giorgio, dottor Pio Vittorio Ferrari, appesa la bandiera all'asta, la inalzò consegnandola con brevi ed opportune parole al dott. Leone Luzzatto, presidente della società di Palmanova.

Questi, in nome della autorità conferitagli dall'assemblea che lo elesse a Presidente, dichiara *inaugurato* il vessillo ed aggiunge breve discorso sulla concordia necessaria per il buon procedere delle Associazioni operaie, nella cui vitalità spera molto la Patria per essere addotta al generale benessere.

Rispondegli il dott. Pio Vittorio Ferrari. Le due Società di Palmanova e San Giorgio di Nogaro sono le ultime verso il confine politico orientale del nostro regno; quindi maggior dovere per esse di *andar avanti, sempre avanti* sulla via del progresso, per dare prova ai nostri buoni vicini avere gli italiani della libertà nobilmente approfittato.

Finita la cerimonia e dopo un giro per la piazza, il dottor Luzzatto invitò le rappresentanze delle varie Società operaie a casa sua, dove offerse loro vino e paste.

Ore 1 pom. Banchetto al *Cervo d'oro*. Settanta coperti. Tutti bene. Ci furono parecchi brindisi: del dottor Leone Luzzatto al donatore della bandiera, dottor Pietro Lorenzetti; del dottor Pio Vittorio Ferrari a nome della Società di San Giorgio di Nogaro; del cav. dott. Nussi a nome della Società di Cividale; del signor Gustavo Raiser a nome della Società operaia udinese; del signor Vucetigh a tutte le Società presenti e non presenti — ed a quelle pur sôrte in paese friulano, ma che *non potevano* esser presenti. Già c'intendiamo quali sono.

Ore 4 pom. Corsa di velocipedi. Non molta gente — in causa massime del tempo. Corsero tre batterie. Tutto procedette regolarmente. Nella corsa di decisione vinse il primo premio un tale Cucchini di Chiavris; il secondo un tale Modotti di Paderno; il terzo un contadino di S. Gottardo il cui nome non ricordo.

Nella notte, veglione mascherato. Io però m'era partito prima che cominciasse, quindi non ve ne so dir nulla.

Le feste di Pordenone.

Ci mancano dettagliate notizie. Però sappiamo che la grandiosa Pesca di beneficenza in Pordenone ebbe esito buono; malgrado il cattivo tempo, c'era discreta folla. Agli svariatissimi spettacoli, la gente si divertì molto! È lodata l'opera del comitato ordinatore, che fece tutte le cose assai per bene.

Le feste di Feletto

Un fermento grave.

Mi son recato ieri a Feletto. Malgrado il tempaccio — veramente brutto, anzi orribile — discreta folla. Paese animato. Lungo le strade palloncini tricolori appesi a pali circondati da fronde di sempreverdi; alle finestre di parecchie case, bandiere e palloncini multicolori; su per i muri, epigrafi ed a lettere grandi: *Viva il ministro di agricoltura industria e commercio, Viva il Prefetto comm. Brussi; Viva la Giunta; Viva il Sindaco.* Delle epigrafi qui ve ne riporto tre:

Agognarono
Chiare fresche e dolci acque
I padri nostri
Noi fortunati
Festeggiamo oggi compiute
Le zampillanti fontane
Fortemente volendo
TOSO Cav. Dottor GIUSEPPE
Sindaco
Questo beneficio
A
Feletto Colugna Branco
Otteneva.

—

Sogno dei padri
Desiderio per noi senza speranza
Dove putridi stagni
Infestavano
Limpide acque salubri
Oggi scorrono
Ai nostri paesi
Beneficio inestimabile
Festanti salutiamo
Sì lieto giorno
Al Cav. Dottor GIUSEPPE TOSO
Propugnatore
Serbando
Gratitudine perenne.

Auspice
TOSO Cav. Dott. GIUSEPPE
I miasmatici stagni
Debellati
Aere purificato saluberrime acque
Godiamo
Così
Dalle diuturne miserie
Dalle inonorate lotte personali
Le anime nostre
Sollevando
Alla conquista del bene
Procediamo concordi
Nè la via lunga c'impauri.

Sulla piazza un bel tavolato per la festa da ballo.

Devo dire che sono arrivato dopo le cerimonie ufficiali dell'inaugurazione. Queste ebbero luogo dopo una visita del regio Prefetto accompagnato dal Sindaco, dalla Giunta e da altri, alla fonte. All'inaugurazione parlarono il Prefetto ed il Sindaco. Poscia nei locali del Municipio ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari.

Al Sindaco cav. Toso venne presentata la bellissima pergamena, esposta nella vetrina del libraio Gambierasi, della quale già parlò questo giornale.

Un inconveniente. Il regio Prefetto, per un malinteso, quando giunse a Feletto, non trovò chi lo ricevesse; e chiesto della casa del Sindaco, fu condotto nella casa dell'ex-Sindaco cav. Feruglio.

Torniamo dunque alla festa da ballo sulla Piazza. Buonissima orchestra, diretta dal violinista maestro Blasich. Molte belle contadinotte. Poche le coppie danzanti.

Intanto aveva luogo un banchetto di parecchi convitati, partecipantevi anche il regio Prefetto. Vi furono alcuni brindisi — anche alla concordia, che temo però resterà un pio desiderio.

Divertivano i numerosi palloncini lanciati in alto.

Bene i fuochi d'artificio — mentre in lontananza con altri fuochi rispondeva il cielo, spesso lampeggiando.

Altra festa da ballo in principio del paese.

Malgrado la numerosa folla — che beveva più vino che acqua — nessuna rissa fina a mezzanotte.

Ammirate le fontane.

Alla mezzanotte, Giovanni Tosolini d'anni 68, villico di Remanzacco, mentre era fermo in piedi per un certo suo bisogno, ricevette da mano invisibile due ferite gravi di ronca nella schiena, interessanti l'osso scapulare, di cui gli fu portata via anche una scheggia. Egli ritiene — per motivi di precedenza, — che dell'opera sanguinaria sia l'autore un suo nipote.

Da Buttrio ci scrivono che quella festa di beneficenza ebbe un esito soddisfacente: che il tempo piovoso sulle prime, verso sera divenne sereno e non fece la parte del guastafeste: che i soci del Club filodrammatico udinese furono incontrati fuori del paese dalla banda e dalla bandiera della società operaia, e che poi — condotti in una specie di teatro improvvisato nella corte del signor Bolzicco Dionisio, recitarono un paio di farse: che uguali accoglienze si ebbero i giovanotti della nostra società ginnastica, signori Antonio Dal Dan, Pietro Lanti e Forni Luciano applauditissimi nei loro esercizii: che applaudito pure fu l'egregio patriota Antonio Giordani, schermidore valente, e i suoi bambini: che a notte riuscirono bene i fuochi artificiali: che la fu insomma una bella festa con introito abbastanza buono per la Congregazione di carità.

CRONACA CITTADINA

Avvertenza. *Col primo ottobre apresi un nuovo periodo di abbonamento alla* P A T R I A D E L F R I U L I *per l'ultimo trimestre* 1883.

Sono pregati i Soci udinesi e provinciali a soddisfare agli arretrati e ad antecipare l'importo a tutto dicembre.

L'AMMINISTRAZIONE.

—

Gli onorevoli Assessori, eletti dal Consiglio comunale, sono oggi convocati a Palazzo. Sappiamo che taluno già inviò la rinuncia; ma abbiamo certezza che altri accetteranno, e perciò al Consiglio rimarrà soltanto in altra prossima seduta di completare la Giunta.

Lezioni d'agraria. Il dott. prof. Viglietto nelle sue lezioni del sabato scorso e dinanzi sempre a bel numero di uditori, fra cui erano maestri e non maestri, discorse del tema seguente:

Lezione VII. Se convenga o no allevare le viti separate da altre colture. Preparazione del terreno: scopi reali e parziali — come regolarsi nelle colline.

Quale allevamento convenga a seconda delle varie condizioni locali.

Lezione VIII. Propagazione della vite per seme, per gemma — gemma isolata — talea — barbatella — propaggine ed innesto.

Regole pratiche per la scelta del metodo di propagare la vite e per la sua esecuzione.

Risposta al *Comunicato* firmato M., comparso nel numero di sabato di questo giornale:

Non è vero che l'Ufficio Tecnico Municipale non abbia data evasione all'istanza del sig. Santi sull'illuminazione del viale della stazione; ma tale evasione venne *naturalmente* data all'on. Giunta, alla quale *autorità deliberativa* soltanto le Sezioni municipali possono e devono rimettere i loro *voti consultivi*; non già alle parti. Se poi il rapporto tecnico, con relativo conto di spesa, porta la data del 25 settembre, mentre l'Ordinanza municipale aveva quella del 5, vuol dire che l'Ufficio Tecnico dovette evadere prima altri oggetti che avevano la precedenza; e se l'on. Giunta non ha deliberato in proposito, vuol dire che ha riconosciuto che la deliberazione è di competenza del Consiglio Comunale.

Se quindi il sig. M. si fosse data pena di assumere informazioni, sarebbesi risparmiata la presente Rettifica.

Per l'Ufficio Tecnico Municipale,
A. ing. Regini.

Conferenza Pedagogica del giorno 29. Queste adunanze vanno facendosi ognor più numerose, e sempre crescente è l'interesse che i convenuti prendono alla discussione, la quale saggiamente diretta com'è, ed illuminata da persone egregie per coltura e per pratica, non può che condurre a buon fine. La discussione continua sul tema che tratta della *Lingua*, accennato nel giornale di sabato, tema che, per chiarezza, fu diviso in quattro parti.

Ebbe la parola per primo il maestro De Anna, poscia il sacerdote Franzil; i quali con lodevole zelo mostrarono d'aver fatto speciali studi sul modo dell'insegnamento oggettivo, ed ebbero encomio dal Presidente. Il maestro Feruglio diede opportuni schiarimenti sopra idee esposte nella tornata precedente.

Altri maestri, fra cui i signori Michieli e Lucchini, presero parte alla discussione. Fra gli insegnanti però che emersero coi loro discorsi, notiamo i signori Poli e Migotti. Quello parlò sui limiti dell'insegnamento oggettivo, disse come in alcune classi reputi conveniente darlo in via occasionale, in altre con criteri determinati; fa notare come sia pericoloso l'usarlo a lungo con bambini di tenera età; ed accennò all'istituzione di Musei scolastici. Prese pure la parola sul libro di lettura, lamentando la mancanza di testi raccomandabili per ogni riguardo, e osservò che un libro il quale dai ragazzi si legge volentieri è buono. Il Migotti parlò sui criteri che debbono guidare alla scelta del libro di lettura; si domandò se nelle scuole elementari debbasi insegnare la scienza, e rispondendo negativamente, dedusse che quando non si possa avere un libro istruttivo ed educativo insieme, debba preferirsi quello che ha quest'ultima dote. Per questa ed altre buone idee fu applaudito dall'Assemblea.

Il cav. Bonò, parlando dell'insegnamento oggettivo, disse come esso vada subordinato alla condizione dell'alunno, all'essere, cioè, di città o di campagna, ai gradi di insegnamento cui egli appartiene, se inferiore, cioè o superiore; fa osservare come le lezioni di cose devono darsi colla massima naturalezza di linguaggio, come debban essere proporzionate alla attitudine dell'allievo, e come quest'insegnamento debba essere guidato, oltrechè dai criteri suaccennati, anche dalla speciale importanza che deve avere nelle scuole di campagna quest'istruzione, e che sempre deve mirare allo sviluppo dell'intelligenza, del cuore ed all'acquisto delle cognizioni rispondenti alla vita.

Il detto cav. Bonò, venuto poi a discorrere dei criteri che devono regolare la scelta del libro di lettura, disse che un testo di lettura per le scuole nell'ordine didattico è difficile, e, di quelli a lui noti, ricordò come buoni quei del Collodi. Disse che vedrebbe volentieri adottato un sol libro per le scuole rurali, ed uno per le scuole di città; non trova lodevoli

certo piccolo enci
proposte alle scu
maestri, onde far
allievi l'amore al
vedersi di qualche
contenga argomen
bambini, che ne
ginazione, per leg
quando qualche l
Discorse a lung
Ispettore di Civid
il quale con lode
ordine e con que
menti che la sua
gli suggerisce, dis
Prendendo occasi
mandazione fatta
istituzione dei pi
libro « Mani su p
della scuola magi
nel quale i maest
cacissimo aiuto p
tivo.
Parlando intor
libri di testo, dis
tissimo che risp
educativi ed istr
che, ad agevo
scelta, i maestri i
per i loro allie
parecchi, in guis
fondo i pregi e i
Il cav. Mora, a
tune e pratiche
cose molto asse
lettura, che qui
canza di spazio di
In breve però egl
segnamento dell'
avremo occasione

Nozze ausp
bato si celebraro
Luigi Braida con
Maria Cernazai.
de' parenti ed a
augurii.

Il Club filo
dinese si fa do
più vivi ringrazia
accoglienza in B
siti atti di genti
daco, agli ordina
gnori Annoni, C
nonchè al sig.
della Società op
nenti della stessa
servare grata e p
l'ospitalità avuta
Udine, 1 ottob
La P

Club opera
questa sera alle
della Società Op
dunanza per nom
definitiva e per
si renda possibil
sizione di Torin

« ***Il profe***
Pur vorrei
cantano i bassi
quando misterios
e tenore gorghe
pure sussurrava
pomeridiane, una
vanti alla casa
cipio di via Pos
erasi udito un
Perchè?
Mistero!
Il signor Com
appartiene, al vi
cosa fosse, rispo
— Abbiamo s
colpo... Non ne
quella casa non
non vi andiamo,
nulla.
E questa è la
vostro cronista.
rioso!

Teatro Na
bato e ieri la
offerse due geni
blico vi assiste
un lato gli artis
glio per interp
commedie del
riescono, dall'al
non si mostra a
dendo così la d
coltiva l'arte co
La nuova co
se proprio non
gioiello, pure, c
dal vero person
forza e il dirit
scena. L'interpr
gli artisti ebbe
scenio ad ogni
mo dal far me
signore Italia B
parentesi, avrà
beneficiata, ed
signori Mezzet
Ferruccio.
A noi è grat
và di bene in n
la Compagnia
della sua perma

Questa sera:

certe piccole enciclopedie da alcuni proposte alle scuole, e consiglia i maestri, onde far nascere nei loro allievi l'amore alla lettura, di provvedersi di qualche libro speciale che contenga argomenti interessanti ai bambini, che ne eccitino la immaginazione, per leggerne di quando in quando qualche brano.

Discorse a lungo e più volte il R. Ispettore di Cividale prof. Roncaglia, il quale con lodevole chiarezza, con ordine e con quella coppia di argomenti che la sua lunga esperienza gli suggerisce, disse cose importanti. Prendendo occasione di una raccomandazione fatta dal Presidente sulla istituzione dei piccoli Musei, lodò il libro « Mani su pasta » del Natucci della scuola magistrale di Gemona, nel quale i maestri avranno un efficacissimo aiuto per il metodo oggettivo.

Parlando intorno ai criteri dei libri di testo, disse essere importantissimo che rispondano ai riguardi educativi ed istruttivi, e vorrebbe che, ad agevolarne una buona scelta, i maestri innanzi di stabilirlo per i loro allievi, ne esaminassero parecchi, in guisa da conoscerne a fondo i pregi e i difetti.

Il cav. Mora, appoggiato ad opportune e pratiche osservazioni, disse cose molto assennate sul libro di lettura, che qui ci spiace per mancanza di spazio di non poter riferire. In breve però egli discorrerà dell'insegnamento dell'aritmetica ed allora avremo occasione di riparlare di lui.

Nozze auspicatissime. Sabato si celebrarono le nozze del dottor Luigi Braida con la gentile signorina Maria Cernazai. Alle congratulazioni de' parenti ed amici uniamo i nostri augurii.

Il Club filodrammatico Udinese si fa dovere di porgere i più vivi ringraziamenti, per la festosa accoglienza in Buttrio e per i squisiti atti di gentilezza, al signor Sindaco, agli ordinatori delle feste signori Annoni, Callegaris e Giordani, nonchè al sig. Beltrame presidente della Società operaia ed ai componenti della stessa, dichiarando di conservare grata e perenne memoria dell'ospitalità avuta.

Udine, 1 ottobre 1883.

La Presidenza.

Club operaio. Ricordiamo che questa sera alle ore otto nei locali della Società Operaia avrà luogo l'adunanza per nominare la Commissione definitiva e per provvedere affinchè si renda possibile la visita all' Esposizione di Torino.

« ***Il profondo mister — Pur vorrei discoprir !*** » Così cantano i bassi profondi nelle opere, quando misteriosamente prima donna e tenore gorgheggiano d'amore. Così pure sussurrava sabato, verso le tre pomeridiane, una frotta di gente, davanti alla casa numero tre in principio di via Poscolle. In quella casa erasi udito un colpo di rivoltella.

Perchè ?

Mistero !

Il signor Commessatti, cui la casa appartiene, al vigile che lo richiedeva cosa fosse, rispose :

— Abbiamo sentito anche noi il colpo... Non ne sappiamo nulla... In quella casa non abita nessuno... Noi non vi andiamo... Non ne sappiamo nulla.

E questa è la risposta anche del vostro cronista. Poveretto ! Così curioso !

Teatro Nazionale. Anche sabato e ieri la Compagnia Benini ci offerse due geniali serate, e il pubblico vi assisteva numeroso. Se da un lato gli artisti fanno del loro meglio per interpretare a dovere le commedie del loro repertorio, e ci riescono, dall'altro lato il pubblico non si mostra avaro di applausi, rendendo così la dovuta giustizia a chi coltiva l'arte con affetto.

La nuova commedia *Sampagnin*, se proprio non si può chiamarla un gioiello, pure, come quella che ritrae dal vero personaggi e costumi, ha la forza e il diritto di reggersi sulla scena. L'interpretazione fu corretta : gli artisti ebbero chiamate al proscenio ad ogni atto : non ci asteniamo dal far menzione speciale delle signore Italia Benini-Sambo, che, fra parentesi, avrà domani sera la sua beneficiata, ed Esterina Monti ; e dei signori Mezzetti Albano e Benini Ferruccio.

A noi è grato di rilevare che si và di bene in meglio : speriamo che la Compagnia non avrà a lagnarsi della sua permanenza a Udine. D.

—

Questa sera: *I Rusteghi* di Goldoni.

Il Monumento a Rattazzi.

Il Re applauditissimo — Banchetto Un discorso di Depretis.

Alessandria, 30. Città imbandierata; le piazze sono pavesate e infiorate.

Il re giunse alle 11 con seguito numeroso. Lo attendevano Depretis, Mancini, Tecchio e Farini, i deputati Sandonato, Oddone, Groppello, Paggio, Spantigati, Borgata ed altri numerosi, i senatori Dossena e Saracco, i prefetti di Pavia e di Cuneo, altre autorità civili, politiche e militari, il generale Sammarzano Pistalunga.

Il Re, fra le ovazioni, e seguito da numerose vetture, mosse subito al palco reale per assistere alla inaugurazione del monumento a Rattazzi.

Alle ore 12 circa, presi gli ordini dal Re, fu scoperto il monumento.

Parlarono applauditi Moro, Sindaco, il Senatore Saracco, il presidente del Consiglio provinciale, tratteggiando la vita del Rattazzi, e chiudendo con un *viva il Re.*

Entusiastiche acclamazioni.

Quindi il Re col seguito fece il giro del monumento fra continue acclamazioni.

Al ritorno del Re sul palco, i grandi dignitari firmarono l'atto di consegna del monumento; poscia alle 12.45 il Re si recò alla prefettura acclamato. Dovette presentarsi ripetutamente sulla loggia.

Alle 3.30 il Re acclamato continuamente lungo il percorso recossi alla Esposizione accompagnato dai personaggi che assistevano all' inaugurazione.

Garetti lesse applaudito un discorso sui risultati della mostra; indi si procedette alla proclamazione dei premi.

Garelli presentò al Re Iemina segretario dell' Esposizione e i principali premiati.

Accompagnato alla stazione da numerose rappresentanze, dalle autorità e senatori e deputati, fatto oggetto d' imponente dimostrazione, il Re partì alle 5.25. Dimostrò al sindaco la massima soddisfazione per la mostra e per la festa.

Al Casino sociale ebbe luogo un pranzo di circa ottanta coperti, offerto dal municipio. Erano presenti Depretis, Mancini, Tecchio, Farini, Paggio, Arnaboldi, Sandonato, Ercole, Lucca, Delvecchio, Spantigati, Oddone, Roberti, Borgatta, Grappello, Maioli, i senatori Pissavini, Dossena, Pacchiotti, Bertolini, Saracco, il generale Sanmarzano, Malvano, le autorità locali.

Allo *champagne* il funzionante da sindaco bevette agli invitati ed al Re.

Depretis chiede una breve dittatura per rendersi interprete dei sentimenti degli invitati ad assistere agli onori resi ad uno dei più gloriosi uomini, uno dei più gloriosi statisti che siano stati, uno dei nostri martiri, se il martirio non sta solo nel sangue sparso ma anche nei lunghi dolori sofferti. *(Gl' invitati si alzano applaudendo vivamente).*

Sapete quali sentimenti suscita questa festa fatta in Alessandria all'uomo che fra tanti dolori seppe con fermezza inflessibile resistere ben quarant' anni alle aspre bufere ? Essa è una consolazione, uno di quei fatti che stanno nella politica e sopra la politica e prevengono la storia, portando sull' altare della gloria dimenticata e tarda, ma vera giustizia.

Un altro sentimento sorgente dall' animo è il modo con cui questa forte provincia prese parte alla festa. Vedere tante persone stipate per le vie, insieme mescolate, di ogni età e classe, acclamare al capo della nazione e dell' esercito e gridare: viva Umberto di Savoia, viva l' Italia : devesi presagire che essa provincia diverrà sempre più forte e prospera. *(Lunghi e generali acclamazioni).*

Questo è il voto di tutti coloro di cui fecimi interprete unico, io che da quaranta anni posso dirmi quasi concittadino di Alessandria. Propongo un brindisi alla prosperità di Alessandria, questa nobile provincia, ed ai suoi rappresentanti *(lunghi applausi).*

Sandonato, per provare la riconoscenza al gentile invito del Municipio di Alessandria, offre un autografo di Garibaldi indirizzato a lui per sottoscrivere primo il monumento a Rattazzi.

Gli invitati alzansi acclamando a Depretis che parte alle 9 e 20 per Stradella.

DISPACCI DI BORSA

PARIGI 29 settembre

Rendita 3 0|0 78.85; Rendita 5 0|0 108.37 — Rendita italiana 91.25; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 131.— ; Obbligazioni —.— ; Londra 25.24; Italia 3|8 ; Inglese 101.1|8 Rendita Turca 10.52.

VENEZIA 29 settembre

Rendita god. 1 gennaio 88.78 ad 88.93. Idem god. 1 luglio 90.05 a 91.10. Londra 3 mes. 24.92 a 24.98 ; Francese a vista 99.50 a 99.70.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a . . ; Bancanote austriache da 210.75 a 210.75 ; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

BERLINO 29 settembre

Mobiliare 497. ; Austriache 543.50; Lombarde 203,50. Italiane 91.

FIRENZE 29 settembre

Napoleoni d'oro 20.— ; ;| Londra 24.98 Francese 97.72; Azioni Tabacchi — ; Banca Nazionale —.— Ferrovie Merid. (con.) ; Banca Toscana . ; Credito Italiano Mobiliare ; Rendita italiana 91.42;

LONDRA 28 settembre

Inglese 101 3|16 Italiano 90.1|4 Spagnuol o Turco.

VIENNA 29 settembre

Mobiliare 291.— ; Lombarde 153.50 Ferrovie Stato 317 80; Banca Nazionale 838—; Napoleoni d'oro 9.51.—| ; Cambio Parigi 47.45; Cambio Londra 119.85 ; Austriaca 78.65.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 luglio 1883.

ATTIVO.

Denaro in cassa	L.	75.024.34
Mutui a enti morali		436.293.49
Mutui ipotecari a privati. . .		422.273.60
Prestiti in conto corrente . .		69.409.60
Prestiti sopra pegno . . .		58.497.48
Cartelle garantite dallo Stato. .		981.555.50
Cartelle del credito fondiario .		72.969.—
Depositi in conto corrente . .		160.206.47
Cambiali in portafoglio . . .		304.742.51
Mobili, registri e stampe. . .		1.276.10
Debitori diversi		47.962.00
Somma l'Attivo	L.	2.630.210.09
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno L. 7948.25		
Interessi passivi da liquid. » 52847.—		
Simile liquidati » 2294.13		
	»	63.089.38
Somma Totale .		2.693.299.47

PASSIVO.

Credito dei deposit. per capit.	L.	2.435.267.80
Simile per interessi		52.847.—
Creditori diversi		1.224,97
Patrim. dell'Istituto		108.694.41
Somma il Passivo	L.	2.598.034.18
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	95.265.29
Somma Totale	L.	2.693.299.47

Movimento mensile dei libretti dei depositi e dei rimborsi.

Libretti accesi N. 70 depositi N. 340 per Lire 192.762.39.

Id. estinti N. 40 rimborsi N. 225 per Lire 92.789.98.

Udine li 30 settembre 1883.

Il Consigliere di turno

A. VOLPE.

—

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura (N. 83) contiene :

1. Dovendosi procedere al pagamento delle indennità per espropriazione di fondi in comune di Latisana occorsi pei lavori di chiusura delle rotte lungo l'arginatura sinistra del Tagliamento e di fondi in comune di Morsano per la costruzione della banca alla tratta dell' argine destro, s' invita chi può averne interesse a presentare le sue domande alla Prefettura di Udine entro trenta giorni.

2. Presso la stessa Prefettura nel 8 ottobre avrà luogo l'asta per la vendita n. 1603 piante abete del bosco Sleuze, e n. 4131 piante abete e 281 piante larice del bosco Pozzet.

3. A tutto il 5 ottobre è aperto presso il Comune di S. Vito di Fagagna, il concorso al posto di maestra, collo stipendio di annue lire 400.

4. A richiesta di Politi Giacomo contro Montico Luigi nel 7 novembre presso il Tribunale di Udine si terrà la vendita di stabili in mappa di Udine città.

5. Presso il comune di Tramonti di Sotto a tutto 7 ottobre il concorso al posto di maestra collo stipendio di annue lire 367.

6. A tutto 20 ottobre è aperto presso la Prefettura di Udine il concorso all' impianto della farmacia di Maiano,

7. Il Tribunale di Udine ordinò che siano assunte informazioni sull' assenza di Candusso Valentino fu Domnico, e Candusso Emilio di Valentino, di Treppo Grande.

8. Il Conto Consuntivo da 16 giugno 1882 a 15 giugno 1883 della Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri di Udine.

9. In Comune di S. Quirino si deve occupare forzatamente un fondo per la costruzione del cimitero alle Masiere del Biccone. Chi ha interesse ad opporsi, deve farlo entro il 4 ottobre.

—

Comune di Valvasone.

Vacante per rinuncia il posto di Maestro di questa Scuola elementare inferiore, cui è annesso lo stipendio di L. 730, si apre il concorso a tutto 20 ottobre p. v.

Le istanze, corredate a Legge, saranno prodotte a questo protocollo entro tal termine.

Dal Municipio, 25 settembre 1883.

Il Sindaco

dott. Carlo Marzona.

—

N. 661.

Municipio di Cimolais.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 20 Ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra di questa Scuola femminile, verso l'annuo stipendio di L. 366,66.

Le istanze d'aspiro, debitamente documentate, dovranno presentarsi a quest'ufficio entro il termine suddetto.

Cimolais, 25 settembre 1883.

Il Sindaco

S. Bressa.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Contro i socialisti.

Il prossimo mese avrà luogo il processo contro il redattore del giornale *Zukunft*, Giuseppe Peukert, per deprezzamento delle disposizione dell'autorità, aizzamento contro le autorità dello stato, come pure contro i suoi singoli organi, Peukert si è confesso autore di un articolo contro la polizia e verrà processato anche per quello.

Anche nelle provincie il prossimo mese avranno luogo processi contro socialisti. Dinanzi al giudizio distrettuale di Olmütz compariranno diciassette accusati di Mährisch Schönberg. L'accusato principale Giovanni Ruprecht è un fabbro, padre di nove fanciulli e controllore della Società operaia di Mährisch Schönberg. Fece diversi tentativi di suicidarsi in prigione, che però non riuscirono.

ULTIMO CORRIERE

Ieri all'Eliseo, ove risiede il Presidente della Repubblica francese, fu dato un banchetto al Re Alfonso di Spagna. Erano presenti tutti i ministri, eccettuati Thibaudin e Meline. Il Presidente portava il Toson d'oro, e gli altri decorazioni d'Ordini spagnuoli. È probabile che il Re parta oggi, lunedì, da Parigi.

— I giornali di Parigi di ieri deplorano le dimostrazioni, e taluno le dice una buona carta nel giuoco di Bismarck a danno della Francia. E conchiudono i loro articoli sperando che in Ispagna si comprenderà come la Francia non possa dirsi complice dell' atto inospitale di alcuni individui.

Sciopero - Trecento operai licenziati.

Genova, 30. I calderai e gli operai del cantiere nello stabilimento di San Pier d'Arena da alcuni giorni sono in isciopero.

Essendosi giovedì accordato cogli amministratori riguardo alle paghe, gli operai domandarono il licenziamento del capo (Moreno) creduto causa dei dissensi.

L' amministrazione invece ha licenziato oltre trecento operai, accettandone altri.

Una regina piena di debiti.

Si annuncia messi in vendita i terreni che la regina Natalia di Serbia possiede nella Bessarabia. Questa vendita ha per iscopo di far fronte ai debiti della regina, che ammontano a *due milioni e mezzo* di franchi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid, 30. Ieri, in occasione dell' anniversario della rivoluzione del 1868, ebbe luogo un banchetto di 100 coperti. Nessun incidente.

Completa tranquillità in tutta la penisola.

Milano, 30. Stamane alle ore 9.27 il re, accompagnato dalla sua casa militare e diretto ad Alessandria, passò per questa stazione ossequiato dalle autorità.

Budapest, 30. Il *Giornale Ufficiale* pubblica un lettera autografa dell'imperatore che accetta le dimissioni del ministro croato Bedecovich esprimendogli la propria riconoscenza per i servizi resi.

Zagabria, 30. Nel processo per la dimostrazione contro gli stemmi, ventinove individui furono condannati e nove assolti.

Parigi, 30. Un telegramma da Hong-Kong annuncia che disordini sono scoppiati a Canton in seguito alla condanna di Logau.

ULTIME

Il Re fischiato.

Parigi, 30. Il *Temps* dice: Gli autori dello scandalo di ieri costituiscono quel gruppo di schiammazzatori, sempre gli stessi fischianti e facenti chiasso nelle riunioni pubbliche, trattanti Thiers e Gambetta come Alfonso, non aventi cura nè dell'interesse e dignità della Francia, nè dell'onore delle altre nazioni.

Il *Temps* spera che i popoli stranieri, e sopratutti la Spagna, sapranno essere abbastanza giusti per non vedere nel traviamento di alcuni energumeni i sentimenti di una intera nazione.

La maggior parte dei giornali parla nello stesso senso.

Parigi, 30. Grevy visitò Alfonso e porsegli scuse in nome della Francia con la quale non dovonsi confondere gli autori delle dimostrazioni ostili. Grevy pregò il re di voler dare alla Francia nuova prova di simpatia accettando all'Eliseo un banchetto-soirèe cui assisteranno tutti i membri del governo ove potrà vedere i veri sentimenti della Francia verso il Re.

Alfonso rispose essere venuto a Parigi animato da sentimenti di simpatia verso la Francia, voleva provarlo nuovamente accettando l' invito. Il re è andato alle 7 e 1|2 all' Eliseo. Credesi andrà poi alla rappresentazione all' Opera.

I francesi nell'Asia.

I francesi licenziano le *bandiere gialle*, sostituendovi i cottolici indigeni.

Locan, che uccise un ragazzo chinese e ferì degli indigeni negli ultimi disordini, fu condannato a sette anni di lavori forzati.

La popolazione di Canton è malcontenta. Si aspettano disordini.

I fratelli Latini.

Roma, 30. Un telegramma da Parigi ai *Fracassa* reca che la compagnia ferroviaria dell' Ovest licenzierà stasera tutti gli operai e impiegati italiani che si trovano al suo servizio.

Il banchetto di Condovè.

Condovè, 30. Al banchetto erano presenti 600 elettori.

Assistevano i deputati Morra, Chiapusso, Demari, Colombini, Ciprario, Frola, e il senatore Benintendi, i rappresentanti di 24 municipi, e di 30 società operaie.

Parlarono Bruno, presidente del Comitato promotore del Banchetto, ringraziando gli intervenuti e leggendo una lettera di Berti a cui propone d' inviare un telegramma mandando un evviva a Rattazzi ed all' Italia ; il sindaco di Susa brindando alla prosperità di Condovè ; il rappresentante di Carmagnola mandando un evviva al terzo collegio di Torino ; Chiapusso deplorando l' assenza di Berti ristauratore delle Società operaie e dichiarandosi fedele al programma di Depretis (*Grida di viva il Re, viva la Casa Savoja*).

Morra esprimendo riconoscenza agli elettori parlò dei bisogni delle classi agricole operaie, della necessità d' un esercito forte e quindi brindò all' Italia, a Roma, a Condovè.

Bruno, presidente del banchetto, lesse una lettera con cui Berti dice agli elettori che arrivando a Torino fu colto improvvisamente da indisposizione e fu assolutamente costretto a rinunciare ad assistere personalmente alla festa con tanta cura ed amore preparata.

Esprime il suo vivo dolore, e soggiunge : Aveva divisato parlarvi più ampliamente del solito specialmente sui progressi economici compiuti dal paese nostro e della parte che ebbi nelle opere intraprese o terminate in due anni dacchè dirigo il mio dicastero, indicare i provvedimenti economici atti a rimuovere gli ostacoli che ancora si oppongono al progresso più notevole della produzione industriale agricola e commerciale, ed a svolgere tutti i rami della privata attività individuale onde rendere migliori le condizioni dei lavoratori urbani ed agricoli.

Desiderava parlarvi come parlasi fra amici stretti da tre lustri dà conformità del loro proposito e provarvi che cittadino, deputato o ministro, non venni mai meno ai miei antichi convincimenti a cui informai ed informerò sempre l' opera mia.

Confortami il pensiero che i due egregi amici, rappresentanti meco questo collegio, sapranno con la loro autorevole parola chiarire i miei concetti.

Spero che i miei doveri mi permetteranno presto di venire fra voi, forti, patriottiche e laboriose popolazioni che avete saputo fecondare queste terre delle Alpi col sudore, e difenderle, strette intorno ai nostri amati principi, col vostro braccio e col vostro sangue.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 29 settembre.

Venezia	77	70	58	41	54
Bari	82	19	46	28	56
Firenze	90	26	19	53	22
Milano	68	78	79	84	19
Napoli	72	58	2	37	59
Palermo	46	34	47	85	32
Roma	31	78	52	49	63
Torino	87	67	48	74	40

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.40 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »